

IL PROGETTO EDUCATIVO

Accogliere un bambino al Nido significhi accogliere anche la sua famiglia. Proprio per questo, durante i primi giorni di frequenza chiediamo alla mamma di rimanere un po' di tempo con il suo bambino e con noi.

L'accoglienza, infatti, non è qualcosa di astratto, ma la conoscenza reciproca attraverso le piccole cose che aiutano un bambino a crescere. Desiderio delle educatrici è di offrire la presenza di un adulto che aiuta, accudisce, accoglie, offre possibilità di gioco, educa.

Accogliere significa tenere presenti le molteplici domande che un bambino rivolge ad un adulto, tutte riassumibili in una domanda di compagnia, di ascolto reciproco, di tempo dedicato.

All'ingresso del nostro asilo il grande albero della magnolia richiama ognuno di noi al significato simbolico dell'albero: l'albero è vivo, affonda le sue radici nel terreno che, insieme al sole, all'aria e all'acqua sostiene la vita. Ma la vita di ogni albero è qualcosa di più della somma dei singoli elementi che la sorreggono e la alimentano. È un albero grande che accoglie i nidi, dona ombra, protegge. Come un albero anche la mano di un adulto aiuta, accudisce, accoglie, offre possibilità di gioco, educa.

I bambini e, attraverso di essi le loro famiglie, sono accolti da questa mano adulta che sorregge.

Il progetto educativo del Nido è questo.

Gli adulti presenti al nido pensano che valga la pena tenervi fede, affondando le radici nel terreno della condivisione e della responsabilità educativa.





UN GRANDE ATTO DI FIDUCIA

Una famiglia che consegna il proprio bambino piccolissimo ad una persona inizialmente estranea, compie un grande atto di fiducia.

Le educatrici comprendono il salto che la famiglia, ancor prima del bambino, deve compiere quando chiede che il figlio venga accolto al Nido.

Le domande esplicite o inesprese sono molte: riguardano la persona dell'educatrice, la presenza di altri bambini, gli orari, le consuetudini del nido, le regole... e soprattutto riguardano il figlio. "Ce la farà ad inserirsi? Avrà tutte le attenzioni di cui ha bisogno? Come far presente le sue particolari necessità?"

Accogliere un bambino significa accogliere anche la sua famiglia. Se i genitori, ma soprattutto la mamma, avvertono fin dai primi contatti la possibilità di uno spazio personale di dialogo, molte domande trovano subito una risposta. Questo costituisce la base di un rapporto di fiducia.

L'inserimento graduale con la presenza del genitore nelle prime giornate serve a stabilire il simbolico passaggio, per una parte della giornata, dalle braccia del genitore a quella dell'educatrice. Il corpo è la sede del "cuore", ovvero di quella parte di noi che accoglie in una sintesi la ragione e i sentimenti, li tiene uniti, li comunica, sostanzia e incarna le nostre parole.

L'educatore "concede" il proprio corpo - sede del cuore - come "luogo" dell'incontro. Questo è il linguaggio che i bambini piccoli conoscono meglio.

Dapprima incerti, poi sempre più sicuri (perchè la mamma e il papà tornano e la casa non è perduta) bambini e bambine attivano le loro risorse di esploratori attenti a ciò che accade. Non è l'adulto che decide che cosa esplorare. L'adulto accoglie e segue i movimenti dei bambini.



GLI SPAZI

Gli spazi del nido sono in grandissima parte determinati dal gioco e dalle sue ragioni. Sono differenziati in:

- Sala **AZZURRA** per i più piccoli (dai nove mesi ai quindici mesi) che dispongono di un'intera sala composta da uno spazio di gioco motorio, da uno spazio morbido e da una zona per il pranzo. Adiacente a questa c'è la sala del sonno. Desideriamo segnalare uno spazio a noi particolarmente caro: lo "spazio mamma", luogo dell'incontro, della condivisione, della compagnia tra adulti, dell'amicizia.

- Sala **VERDE** e sala **ARAN-
CIONE** Per i medi e per i grandi (dai sedici mesi ai trentasei mesi). Le sale sono caratterizzate da uno spazio motorio, un angolo per il gioco della casetta, un angolo per i travestimenti, lo spazio pittura, una zona per il pranzo e lo spazio del sonno.



All'interno della struttura sono stati utilizzati alcuni spazi differenziati con una costellazione di punti gioco che vengono usati a turno:

- Stanza dei travasi
- Stanza della pittura e del gioco euristico
- Stanza della casetta
- Biblioteca
- Un grande salone
- Cortile coperto
- Giardino, orto e frutteto
- Casa degli animali





ATTIVITÀ

L'attività non è solo un "fare", ma è soprattutto uno "stare" con il bambino, da cui si può imparare il significato e l'importanza di un rapporto per crescere: con se stessi (imparare a conoscersi), con gli altri bambini e con l'adulto, per il quale si tratta di fare compagnia ad un più piccolo prendendolo sul serio.



I RITMI DELLA GIORNATA

La scansione della giornata è attenta al bisogno di armonizzare momenti di tranquillità e di movimento, di gruppo più grande e più piccolo, di gioco e di riposo, di soddisfacimento dei bisogni primari e di relazione con bambini e adulti, sempre contando sulla relazione privilegiata con l'educatrice di riferimento.

I ritmi della giornata al nido tengono presente la vita che un bambino piccolo conduce in casa: molto tempo viene dedicato all'accudimento, all'ascolto, al gioco.

L'asilo nido offre un **servizio giornaliero** (cinque giorni alla settimana) per undici mesi (settembre-luglio).

Si seguono le vacanze del calendario scolastico, comunicato sempre all'inizio dell'anno.

L'orario base (8.00-16.00) è integrato da un prolungamento sino alle ore 17.30.

Entrata dalle 8.00 alle 9.15

Uscita dalle 15.45 alle 16.00

Tempo prolungato dalle 16.00 alle 17.30

GIORNATA TIPO

- Accoglienza del bambino e dell'adulto che lo accompagna;
- Composizione del gruppetto e canzoncine;
- Spuntino e di seguito cure igieniche;
- Organizzazione delle attività, con proposte differenziate a seconda delle esigenze dei bambini;
- Preparazione al pranzo e pranzo;
- Cure igieniche, gioco e preparazione al riposo;
- Riposo; gioco; merenda;
- Ricongiungimento con i famigliari.



PRANZO



I bambini al nido mangiano con le loro educatrici nelle rispettive sale. Il cibo è preparato giornalmente dalle cuoche ed è differenziato a seconda delle età dei bambini.

I genitori devono compilare una tabella alimentare per concordare gli alimenti già inseriti nella dieta del bambino (le educatrici non somministrano cibi non ancora introdotti dalla famiglia).

Le mamme indicano il momento di introdurre nuovi alimenti. In casi particolari, e su indicazione scritta del medico, possono essere servite diete specifiche.

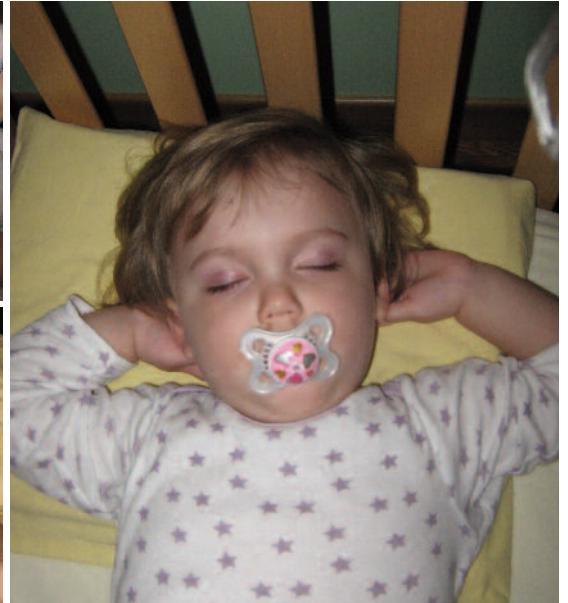


Ci prepariamo per la nanna...



LA NANNA

Il tempo della nanna è un tempo davvero importante: i bambini ci regalano una fiducia totale. È bene che vengano “accompagnati” con le coccole e con un tempo speciale affinché ogni bambino possa addormentarsi serenamente.



INSERIMENTO



“È importante il tempo, la gradualità e che il bambino abbia cure regolari, stabili e continue affinché possa familiarizzarsi con le persone e con i luoghi, tollerare la separazione, adattarsi positivamente e attivamente al nuovo ambiente. È implicita, dunque, l'importanza attribuita alla figura di riferimento, riconoscibile e stabile” (Mantovani, 200).

Il genitore nella fase di inserimento è invitato a fermarsi in sala con il proprio bambino.

Lo schema è strutturato su tre settimane, può subire alcune variazioni in relazione ai tempi individuali del bambino, perché la gradualità del modello presentato si coniuga con la parola “flessibilità”.

È un modello di inserimento che richiede alle educatrici un alto livello di investimento emotivo per creare una situazione di benessere sia per il bambino, modulando un’atmosfera emotiva permeata di aspettative, ansie, paure e desideri.



LUNEDÌ 1 ^a settimana	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Un'ora e mezza con genitori in sala.	Un'ora e mezza con genitori in sala.	Un'ora e mezza con genitori in sala. Se il bambino è sereno il genitore si allontana per un caffè. Momento del cambio.	Un'ora e mezza con genitori in sala. Se il bambino è sereno il genitore si allontana per un caffè.	Il genitore consegna il bambino e ritorna per le ore 11.00.
LUNEDÌ 2 ^a settimana	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Il genitore torna alle 11.15 per il primo pranzo al nido. Il bambino va a casa finito il pranzo.	Il bambino mangia con l'educatrice e va a casa subito dopo il pranzo.	Il bambino mangia con l'educatrice e va a casa subito dopo il pranzo.	Il bambino mangia con l'educatrice e va a casa subito dopo il pranzo.	Il bambino mangia con l'educatrice e va a casa subito dopo il pranzo.
LUNEDÌ 3 ^a settimana	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Il bambino si ferma per la nanna. Il genitore arriva per il risveglio.	Il bambino si ferma per la nanna. Il genitore arriva per le 16.00	Il bambino si ferma per la nanna. Il genitore arriva per le 16.00	Il bambino si ferma per la nanna. Il genitore arriva per le 16.00	Il bambino si ferma per la nanna. Il genitore arriva per le 16.00